

Depero automatico acrobatico

Mantova, Palazzo della Ragione

7 settembre 2022 – 26 febbraio 2023

a cura di Nicoletta Boschiero



Fortunato Depero (Fondo, TN, 1892 - Rovereto, TN, 1960)

Meccanica di ballerini, 1917

olio su tela, 75 x 71,3 cm;

Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

Provincia autonoma di Trento - Soprintendenza per i beni culturali

©Fortunato Depero, by SIAE 2022

Aprirà al pubblico il 7 settembre 2022 a Palazzo della Ragione a Mantova, in concomitanza con il Festivalletteratura, la mostra dedicata a Fortunato Depero (Fondo 1892 – Rovereto 1960), intelligente creatore dell'estetica futurista teorizzata in *Ricostruzione futurista dell'Universo*, firmato con Giacomo Balla nel 1915. **Depero automatico acrobatico** porterà per la prima volta a Mantova circa 80 opere significative attraverso l'arco temporale 1917-1938, e resterà aperta al pubblico fino al 26 febbraio 2023.

La mostra è stata ideata da Electa in collaborazione con il **Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto**, in esclusiva per gli spazi di Palazzo della Ragione. La cura è di **Nicoletta Boschiero**, responsabile della Casa d'Arte Futurista Depero.

Depero nella sua lunga esperienza artistica ha costruito una forma d'arte totale che ha spaziato dalla pittura al teatro, dalla scenografia alle arti applicate, dall'editoria alla pubblicità divenendo uno dei protagonisti del movimento futurista. La rassegna è un viaggio attraverso questi molteplici ambiti creativi, scandita nelle tre tappe geografiche del suo percorso artistico.

A **Capri** prende il via una delle stagioni più creative che avrà il suo acme tra il 1916 e il 1918, quella legata all'avventura teatrale vissuta con lo svizzero Gilbert Clavel, suo sodale, ripercorsa attraverso alcuni disegni che appartennero a Clavel stesso. Esposto anche un importante capolavoro, come *Meccanica di ballerina*, del 1917, e alcune bellissime chine dedicate al progetto di *Istituto per suicidi*, preludio alla nascita dell'automa con i Balli plastici.

A Rovereto nel 1919, finita la guerra, Depero dà vita a un suo grande sogno, quello di aprire una *casa d'arte* specializzata nel settore della grafica pubblicitaria,

dell'arredo e delle arti applicate e, in particolare, in quello delle tarsie in panno che avranno un grande successo a **Parigi**, all'*Exposition internationale des arts décoratifs et industriels modernes*, "aperta a tutti gli industriali i cui prodotti siano artistici nel carattere e mostrino chiaramente una tendenza moderna".

Infine, dopo i successi ottenuti nelle principali esposizioni nazionali e internazionali, Depero e la moglie Rosetta si trasferiscono a **New York** nel 1928 aprendo la *Depero's Futurist House*, una sorta di filiale americana della casa d'arte di Rovereto. L'impegno pubblicitario di Depero si concretizza con collaborazioni con marchi di spicco, e prepara numerosi progetti di copertine per *American Printer*, *Vogue*, *Vanity Fair*, oltre a realizzare le scenografie per *New Babel*.

Un'ultima sezione della mostra è poi dedicata alla pluriennale **collaborazione con il marchio Campari**.

www.deperomantova.it

Max Ernst

Milano, Palazzo Reale

4 ottobre 2022 -23 febbraio 2023

a cura di Martina Mazzotta e Jürgen Pech



Max Ernst, *Oedipus Rex*, 1922
olio su tela, 93 x 102 cm. Collezione privata, Svizzera
© Max Ernst by SIAE 2022

In seguito a un lungo lavoro di ricerca scientifica, si terrà a Milano la prima retrospettiva in Italia su Max Ernst (1891-1976), pittore, scultore, incisore, poeta e teorico dell'arte tedesco, poi naturalizzato americano e francese.

La mostra, promossa e prodotta da **Comune di Milano-Cultura** e da **Palazzo Reale con Electa**, in collaborazione con **Madeinart**, è curata da **Martina Mazzotta e Jürgen Pech**.

Oltre 400 sono le opere tra dipinti, sculture, disegni, collages, fotografie, gioielli e libri illustrati provenienti da musei, fondazioni e collezioni private, in Italia e all'estero. Tra questi: **la GAM di Torino, la Peggy Guggenheim Collection e il Museo di Ca' Pesaro di Venezia, la Tate Gallery di Londra, il Centre Pompidou di Parigi, il Museo Cantini di Marsiglia, i Musei Statali e la Fondazione Arp di Berlino, il Museo Nazionale Thyssen-Bornemisza di Madrid.**

Il lungo lavoro di studio e d'indagine compiuto dai curatori ha permesso di includere tra i prestiti, che vantano la presenza di un'ottantina di dipinti, anche opere e documenti che non venivano esposti al pubblico da parecchi decenni.

L'immensa vastità di temi e sperimentazioni dell'opera di Ernst si spalma su settant'anni di storia del XX secolo, tra Europa e Stati Uniti, sfuggendo costantemente a una qualsivoglia definizione. *Pictor doctus*, profondo conoscitore e visionario interprete della storia dell'arte, della filosofia, della scienza e dell'alchimia, Max Ernst viene presentato in questo contesto quale **umanista** in senso **neorinascimentale**.

www.palazzorealemilano.it
www.maxernstmilano.it

Rubens a Genova

Genova, Palazzo Ducale

6 ottobre 2022 – 22 gennaio 2023

a cura di Nils Büttner e Anna Orlando



Peter Paul Rubens, *Violante Maria Spinola Serra*,
1606-1607 circa
Buscot Park HD ©The Faringdon Collection Trust, Buscot
Park, Oxfordshire

Questa straordinaria esposizione racconterà la grandezza del massimo pittore barocco di sempre: **Peter Paul Rubens e il suo rapporto con la città**.

La mostra è prodotta dal **Comune di Genova con Fondazione Palazzo Ducale per la Cultura** e la casa editrice **Electa**, con il supporto e la partecipazione dello Sponsor Unico **Rimorchiatori Riuniti S.p.A.** Il progetto nasce in occasione del **quarto centenario della pubblicazione ad Anversa del celebre volume di Peter Paul Rubens, *Palazzi di Genova* (1622)**. La curatela è di **Nils Büttner**, docente della Staatliche Akademie der Bildenden Künste Stuttgart nonché chairman del **Centrum Rubenianum di Anversa**, e di **Anna Orlando**, *independent scholar* genovese, co-curatrice della mostra *L'Età di Rubens* tenutasi a Palazzo Ducale nel 2004.

Rubens soggiornò in diverse occasioni a Genova tra il 1600 e il 1607, visitandola anche al seguito del Duca di Mantova, Vincenzo I Gonzaga, presso cui ricopriva il ruolo di pittore di corte. Ebbe così modo di intrattenere rapporti diretti e in alcuni casi molto stretti con i più ricchi e influenti aristocratici dell'oligarchia cittadina.

In mostra sono presentate **più di 150 opere**, tra le quali hanno il ruolo di protagonisti **oltre venti Rubens** provenienti da musei e collezioni europee e italiane, che **si sommano a quelli presenti in città, giungendo così a un numero come non vi era dalla fine del Settecento** a Genova; da quando, cioè, la crisi dell'aristocrazia con i contraccolpi della Rivoluzione Francese diede avvio a un'inesorabile diaspora di capolavori verso le collezioni del mondo.

A partire dal nucleo rubensiano, il racconto del contesto culturale e artistico della città nell'epoca del suo maggiore splendore viene completato attraverso i dipinti degli autori che Rubens per certo vide e studiò (Tintoretto e Luca Cambiaso); che incontrò in Italia e in particolare a Genova durante il suo soggiorno (Frans Pourbus il Giovane, Sofonisba Anguissola e Bernardo Castello), o con cui collaborò (Jan Wildens e Frans Snyders). **Disegni, incisioni, arazzi, arredi, volumi antichi, perfino abiti, accessori femminili e gioielli** consentono di celebrare la grandiosità di una capitale artistica visitata da uno dei maggiori artisti di tutti i tempi e confermano quell'appellativo di Superba che fu dato a Genova.

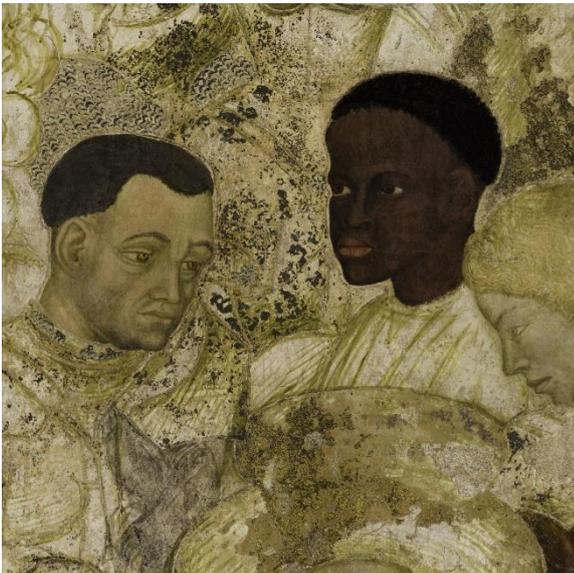
www.palazzoducale.genova.it

Pisanello. Il tumulto del mondo

Mantova, Palazzo Ducale

7 ottobre 2022 – 8 gennaio 2023

a cura di Stefano L'Occaso



Antonio Pisano, detto "Pisanello"
Torneo di Cavalieri, 1430-1433
Pittura murale strappata
Mantova, Palazzo Ducale
Foto di Ghigo Roli per MIC, Palazzo Ducale di Mantova

La mostra è **pensata in occasione dei 50 anni dall'esposizione curata da Giovanni Paccagnini**, con la quale fu presentata una delle più importanti acquisizioni nel campo della storia dell'arte nel XX secolo: la scoperta nelle sale di Palazzo Ducale di Mantova del **ciclo decorativo di tema cavalleresco** dipinto a tecnica mista intorno al 1430-1433 da Antonio Pisano, **detto il Pisanello**.

L'esposizione che **apre a ottobre**, prodotta e promossa da Palazzo Ducale di Mantova, fa parte di un programma di ampia visione e lungo periodo per la **valorizzazione dell'opera** e della **Sala dedicata all'artista, insieme all'attigua Sala dei Papi**. Verrà infatti ripensato in maniera permanente l'allestimento dell'intero ambiente (9,50x17,50 m; 3 pareti su 4 hanno svelato anche le sinopie della composizione affrescata; 100 mq in tutto tra affreschi e sinopie) per la miglior fruizione di un ritrovamento eccezionale del patrimonio artistico italiano.

Il progetto prevede di restituire una leggibilità completa delle pitture, strappate e ricollocate oltre cinquant'anni fa, grazie a un **nuovo sistema di illuminazione** e a una **pedana sopraelevata** che per la prima volta pone il visitatore a distanza ravvicinata dalle pareti (oggi il pavimento si trova a una quota più bassa di ben 110 cm di quando l'opera fu realizzata).

L'intervento permanente nella sala del Pisanello si avvale del supporto alla progettazione del Politecnico di Milano, polo territoriale di Mantova, con la supervisione di **Eduardo Souto de Moura**; la parte temporanea dell'allestimento è progettata da **Archiplan Studio** che si è occupato anche di fornire tutti gli esecutivi.

La mostra *Pisanello. Il tumulto del mondo*, curata da Stefano L'Occaso, coinvolge **due ampie sale attigue e consecutive del piano nobile**, la Sala del Pisanello e l'attigua Sala dei Papi, oltre agli ambienti al piano terreno, allestite per mostrare **una panoramica della cultura tardo-gotica a Mantova**, con un'eccellente selezione di pitture, sculture e miniature.

Circa **30 opere** tra cui **prestiti internazionali** quali i capolavori del Pisanello la *Madonna col Bambino e i santi Antonio e Giorgio* della National Gallery di Londra, **per la prima volta in Italia** dalla sua "partenza" nel 1862, e i disegni del Museo del Louvre di Parigi; ma anche l'*Adorazione dei magi* di Stefano da Verona dalla Pinacoteca di Brera di Milano e, non da ultimo, la preziosa *Madonna della Quaglia*, una tavola giovanile di Pisanello, considerata tra le opere simbolo del Museo di Castelvecchio di Verona, disponibile anche in virtù di un accordo di valorizzazione in essere tra i due Musei sui rapporti artistici tra Verona e Mantova. L'esposizione sarà accompagnata da un catalogo edito da Electa.

www.mantovaducale.beniculturali.it

Virginia Woolf e Bloomsbury.

Inventing Life

Roma, Museo Nazionale Romano,
Palazzo Altemps

19 ottobre 2022 – 12 febbraio 2023

a cura di Nadia Fusini



Virginia Woolf by George Charles Beresford, July 1902
Platinum print. National Portrait Gallery, London.
Purchased, 1983
NPG P221 © National Portrait Gallery; London

Bloomsbury è prima di tutto un luogo, ovvero il quartiere in cui nel 1904 gli orfani Stephen – Virginia, Vanessa, Thoby e Adrian – traslocano: dall'altolocato Kensington, dal 22 di Hyde Park Gate, al malfamato numero 46 di Gordon Square.

Ogni giovedì dopocena, la casa si riempiva di gente giovane. Erano gli amici di Thoby che venivano da Cambridge: Lytton Strachey, John Maynard Keynes, Saxon Sydney-Turner, Clive Bell, Leonard Woolf... Persone speciali, originali, eccentriche, con una gran voglia di vivere in modo diverso dai loro padri. Giovani pieni di estro e inventiva e ironia. Che fosse la bellezza, o il bene, o la verità, le energie si concentravano sul senso della parola. Ognuno provava a cogliere il concetto, a fissare l'idea. Bloomsbury fu questo: l'invenzione di una vita nuova.

È questo lo spirito che **Virginia Woolf e Bloomsbury. Inventing life** intende ripercorrere negli spazi di Palazzo Altemps, con la curatela di Nadia Fusini, profonda conoscitrice dell'autrice inglese della quale ha curato l'edizione in due volumi nei *Meridiani* con Luca Scarlini.

Un'esposizione organizzata dal Museo Nazionale Romano e dalla National Portrait Gallery, London in collaborazione con Electa – editore anche del catalogo – che porterà in primo piano l'anima primigenia di Palazzo Altemps, nato come casa nobile nel cuore di Roma.

Le opere selezionate racconteranno che Bloomsbury, se non è un movimento con un programma, né una religione con relativo culto, è senz'altro una rivoluzione della mente. I giovani intellettuali e scrittori che si incontravano nelle stanze delle sorelle Stephen condividevano predilezioni artistiche, motivazioni sociali, gusti politici. Diventeranno economisti, storici, scrittori e artisti impegnati, di sinistra, alcuni socialisti, altri liberali. Speravano come Leonard Woolf in una società senza classi, o come Virginia Woolf in un mondo senza torri d'avorio per i suoi artisti. Al di là del valore indiscusso dell'uguaglianza, intanto e prima di tutto economica, altro valore irrinunciabile era il riconoscimento della singolarità di ciascuno.

E se Virginia Woolf fu la scrittrice che conosciamo, è perché ebbe il coraggio di ribadire la propria libertà, e tale coraggio senz'altro si nutrì e crebbe nell'atmosfera di ricerca e di sincerità morale del gruppo di giovani amici, che fino a notte fonda discutevano della natura del bene e del bello, riuniti in una casa vittoriana dalle alte finestre affacciate su Gordon Square.

www.museonazionale romano.beniculturali.it

Chi è di scena!

Cento anni di spettacoli a Ostia antica (1922 – 2022)

Roma, Parco archeologico di Ostia antica

fino al 23 ottobre 2022

a cura di Alessandro D'Alessio, Nunzio Giustozzi e Alberto Tulli



Duilio Cambellotti, bozzetto per il manifesto de *L'Aulularia* e *I Menecmi* di Plauto, 1938, tempera su cartoncino, cm 29,7 x 21 (Roma, Archivio dell'Opera di Duilio Cambellotti)

La grande mostra promossa dal Parco archeologico di Ostia antica con l'organizzazione di Electa ripercorre la storia delle manifestazioni che si sono tenute, e che ancora si svolgono, nel teatro romano dell'area archeologica.

L'idea della mostra nasce dalla ricorrenza dei cento anni dalle prime rappresentazioni teatrali. Attraverso materiali d'archivio, molti dei quali inediti, si traccia per la prima volta filologicamente la lunga storia di arti dello spettacolo che hanno dato lustro all'antico spazio scenico.

Nei fornic orientali del monumento, il visitatore può ammirare immagini, filmati, manifesti, *maquettes* e bozzetti di scenografie o costumi, abiti di scena e diversi altri documenti che raccontano, forse più e meglio di tante parole, la fortunata vicenda del teatro di Ostia in età contemporanea.

I numerosi materiali provengono dagli archivi non solo del Parco archeologico di Ostia antica, ma anche della **Biblioteca Museo Teatrale SIAE**, dell'**INDA**, dell'**Archivio Luce Cinecittà** e degli artisti, tra cui l'**Archivio dell'Opera di Duilio Cambellotti** – il quale firmò parecchi lavori come costumista e scenografo contribuendo non poco alla fortuna della programmazione - e da numerose collezioni private come la **Collezione Andrea Sironi- Straußwald**.

Il tutto è **esposto** all'interno dei fornic del teatro stesso, **in quattro moduli disegnati *site-specific* dallo studio Stefano Boeri Architetti.**

www.ostiaantica.beniculturali.it

Idee di pietra. Giuseppe Penone a Caracalla

Roma, Terme di Caracalla

fino al 30 ottobre 2022

a cura di Francesco Stocchi



Idee di pietra. Giuseppe Penone a Caracalla_
Credits SSABAP_ph F. Caricchia

Giuseppe Penone fa il suo ingresso alle Terme di Caracalla con un progetto che si inserisce nel monumento e nel suo paesaggio che preserva le imponenti rovine.

Si tratta di un intervento promosso dalla Soprintendenza Speciale di Roma, diretta da Daniela Porro, prodotto da Electa.

L'artista ha scelto di inserire **quattro opere nel percorso di visita delle Terme di Caracalla**, collocandole nell'antica *natio*, dove abbracciano il visitatore mentre la attraversa. *Identity* (2019 - alluminio, bronzo), *Triplice* (2011 - bronzo, pietre di fiume), *Idee di pietra, Olmo* (2008 - bronzo, pietre di fiume) e *Idee di pietra, Ciliegio* (2011 - bronzo, pietre di fiume) sono alberi senza tempo ma che il tempo racchiudono e raccontano attraverso il lavoro dell'artista.

È in questo spazio socio-politico così evoluto nello spirito, peculiarità delle terme romane, che **si integra il contributo dell'artista piemontese nel progetto avviato da tempo dalla Soprintendenza Speciale di Roma, che accoglie con regolarità l'arte contemporanea sempre attento alla valorizzazione della storia del monumento**

www.soprintendenzaspecialeroma.it

Unknown Unknowns

An introduction to Mysteries

23^a Esposizione Internazionale di Triennale Milano

Saggi: in libreria da luglio 2022

Catalogo: in libreria da settembre 2022



La 23^a Esposizione Internazionale di Triennale Milano (fino all'11 dicembre 2022), intitolata *Unknown Unknowns. An Introduction to Mysteries*, è **una manifestazione interdisciplinare** mossa dall'ambizione di rispondere a una serie di domande su quello che ancora “non sappiamo di non sapere” in diversi ambiti: dall'universo più lontano alla materia oscura, dal fondo degli oceani all'origine della nostra coscienza. **Un'esperienza plurale che, coinvolgendo designer, architetti, artisti, ricercatori darà la possibilità di rovesciare le nostre convinzioni.**

Le due pubblicazioni, edite in occasione della manifestazione con progetto grafico dello studio 2x4 di New York, sono proposte come il prolungamento del gesto curatoriale, come una mostra “nella” e “oltre” la mostra.

Il primo volume, introdotto da Stefano Boeri ed Emanuele Coccia, **raccoglie molteplici contributi teorici**, a firma di autori internazionali – Elie Ayache, Michel Cassé, Manuele Fior, Helen Hester, Vladan Joler, Eben Kirksey, Chiara Marletto, Sarah Mineko Ichioka, Emanuele Quinz, Michele Spanò, Riccardo Venturi – professionisti, esperti, studiosi, ricercatori provenienti da diversi campi del sapere.

I saggi presentano i fenomeni contemporanei attraverso letture differenti – filosofico-politiche, creative, scientifico-biologiche, economiche, statistiche... – nell'intento di restituire il portato critico che anima l'Esposizione Internazionale e avviare un dibattito sugli “unknown unknowns” che ci circondano.

La seconda pubblicazione, invece, vero e proprio catalogo della manifestazione, ricorda il **formato editoriale dei cataloghi storici delle Triennali** e restituisce la costellazione di mostre e installazioni che sarà la 23^a Esposizione Internazionale, fra cui la mostra tematica, curata da Ersilia Vaudo, le due grandi mostre *Mondo Reale* e *La Tradizione del Nuovo*, le partecipazioni internazionali.

La duplice proposta editoriale fornisce al visitatore della mostra una guida e uno strumento prezioso per orientarsi e comprendere tutta la complessità che caratterizza l'epoca in cui viviamo.

SENSORAMA

Lo sguardo, le cose, gli inganni

Da Magritte alla realtà aumentata



Tornare a guardare, ad allenare gli occhi e a porsi interrogativi sulla verità (o meno) della visione è l'obiettivo della **mostra SENSORAMA** (MAN_Museo d'Arte della Provincia di Nuoro, fino al 30 ottobre 2022), titolo che si ispira al nome di una macchina ideata nel 1957 dal regista statunitense Morton Heilig per testare **le esperienze sinestetiche** – che coinvolgevano oltre la vista anche tutti gli altri sensi – indotte dal suo cinema d'esperienza.

Il percorso espositivo, partendo da antecedenti storici rappresentati **da René Magritte e Giorgio de Chirico**, apre **lo spettro alle indagini estetiche** più recenti in fatto di percezione e autenticità, **ampliando il campo al cinema di George Méliès, ai meravigliosi paradossi dell'era digitale e al concetto di realtà aumentata.**

Il **catalogo Electa** che lo accompagna, pur presentandosi come una memoria di queste scelte espositive, non è una loro mera documentazione ma si propone **di stimolare il lettore attraverso scelte grafiche e contenuti** che sono nel concreto una **continua sfida e messa in discussione dell'ordinaria percezione.** Arte, visione e scienza della percezione, nei contributi di Chiara Gatti, Tiziana Cipelletti e Baingio Pinna, si intrecciano così per raccontare, mostrare e analizzare gli "inganni della mente".

ufficio stampa Electa

Milano

Ilaria Maggi

t. +39 338 3651875

ilaria.maggi@electa.it

Roma

Gabriella Gatto

t. +39 340 5575340

press.electamusei@electa.it

responsabile comunicazione

Monica Brognoli

monica.brognoli@electa.it

www.electa.it